

	Sier Lodovico Trivixan l'avvocato grando, qu. sier Domenego . . .	277.706
	Sier Mafio Baffo fo camerlengo et castelan a Spalato, di sier Zuan Jacomio . . . . .	222.773
147*	Sier Alvixe Soranzo fo XL, di sier Antonio . . . . .	420.565
	Sier Polo Zane fo Piovego, di sier Bernardin . . . . .	443.539

In questo Conseio, prima si andasse a capello, fo publichà per Bartolomio Comin secretario del Conseio di X, fa l'officio di vicecancellier, una condanation fata nelo Excellentissimo Conseio di X con la Zonta, adì 17 del presente, contra sier Marin Pixani qu. sier Antonio, per haver mandà biave in terre aliene contra le leze nostre. Che'l ditto sia bandizà di questa città et del distretto per anno uno; et s'il romperà, li sia redopià il bando. Et chi 'l prenderà habi di taia lire 300 di soi beni s'il ne sarà, se non di danari di la Signoria Nostra, nè ensi di prexon fino non haverà satisfato li ditti danari. Non fo condanà danari per esser povero zentilhomio.

*Di sier Agustin da Mula proveditor di l'armata, date in Candia, adì 19 Septembrio.* Scrive il suo navigar li, et haver acompagnato le galle di Baruto fino a Cao Salomon. Adì 8 Septembrio le lassò andar al suo viazo, et zonto li in Candia, havia mandato le conserve sier Zuan Batista Justinian et sier . . . Sagredo a Searpanto per trovar una fusta de . . . qual si dice havia preso do navilii di Candia et uno turescho. Et poi mandarà acompagnar 3 navilii di Candia fino a Negroponte, per esser stà preso uno navilio pur di Candia da corsari turchi. Lui è restà li in Candia, et poi partirà per Napoli di Romania per confortar quella terra etc.

*Di Bassan, di sier Marco da chà da Pexaro podestà et capitano, di . . . . .* Come à hauto aviso per uno venuto, che a Maran era stà fato la mostra a 10 bandiere di fanti.

*Di sier Alvixe Pixani procurator proveditor zeneral, dapresso Fuligno, vene lettere di 13, con alcuni avisi di Roma.* Et come doveano far una grossa cavalehata et andar a trovar li cavali de spagnoli alozati a Monte Rotondo.

148 *Adì 21.* La matina per tempo, hessendo venuto assai lettere del Pexaro, del Contarini, di Franza et di Spagna, el Serenissimo mandò per tempo per sier Francesco Morexini Savio a terra ferma, et con Zuan Jacomo Carollo secretario le lexè in la sua

camera, et ordinò niun entrasse in Collegio. Et poi reduto in Collegio, a bon'hora fo principià a lezer le lettere.

*Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 18, hore 4, da Castel San Zuanne, di là di Po.* Come erano passati tutti Po et ivi alozati. Doman andarà monsignor di Lutrech a Piasenza. *Item*, manda avisi hauti di Roma vecchi, che nulla importano; et lettere di Franza et di Spagna.

*Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da Landriano, di 18, hore . . .* Come havia fatto la mostra a li fanti. In tutto non erano 3500, et il conte di Caiazo che havea 1000 non è restà in 200: questo per non esser pagati; poi haver butinato in Pavia sono partiti. *Item*, come à hauto aviso quelli di Imola doveano ussir quella notte et venirli ad arsaltar, *tamen* stariano reguardosi.

*Di Franza, di Compiegne, del Justinian orator nostro, di 12 di questo.* Come havea hauto le nostre lettere scritoli col Senato. Non havia potuto esser col Re per esser a la caza. Fo da Rubertet, et non li parloe perchè havia doja di fianco, nè li potè dar audientia. *Item*, è zonta li la nova di l'aquisto di Pavia.

*Di Spagna, di sier Andrea Navaier orator, di 27 Septembrio, da Parades.* Come adì 24 Avosto partì la Cesarea Maestà et la corte da Vaia-dolit, et Soa Maestà è a Palenza, mia . . . de li. Et loro oratori sono venuti li a Parades. Scrive li tratamenti di l'acordo tratati per li oratori francesi et anglici, et come Cesare voleva tratar solo con il re Christianissimo; ma loro oratori voleano *etiam* includer in la paxe la Signoria Nostra et fiorentini. Cesare disse haver altri conti a parte da tratar con loro, *unde* lui Orator parlò ali oratori, et *tandem* Cesare contentò di parlar *etiam* con lui Orator nostro. Et perhò sono stati più volte insieme *ut in* 148\* *litteris.* *Unde* è stà fata una modula di capitoli, qual è stà mandà in Franza et in Anglia; ma tien Franza non contenterà a do cosse, una del Stato di Milan, et l'altra di . . . . .

Et qui l'Orator scrive longamente di questa materia et manda la copia di capitoli. Li quali è, per quanto si ha, che'l Stato di Milan resti in man di Cesare, con questo che facendo il re Christianissimo uno fiol con madama Lionora sua sorela, resti quel Stato del ditto fiol. *Item*, di la Borgogna non si parli più, ma li fioli del re siano lassati dandoli il re di Franza un million et ducati 500 milia, et il re-